

COLLABORAZIONI SENZA PROGETTO

Dal 1 gennaio 2016 è in vigore la nuova disciplina della collaborazione coordinata e continuativa prevista dal d.lgs n. 81/2015 di riordino dei contratti.

L'entrata in vigore della nuova norma consente il ricorso a rapporti di lavoro resi in regime di parasubordinazione, purché effettivamente autonomi e privi di requisiti che porterebbero a far operare la presunzione legale dell'applicazione della disciplina del lavoro subordinato.

Ricordiamo la normativa che definisce la distinzione fra lavoro subordinato e lavoro autonomo:

- a) E' prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore. Il lavoratore dipendente svolge, pertanto, la propria prestazione nel "modo" e nel "tempo" indicato dal datore di lavoro e dai propri superiori gerarchici, dall'orario di lavoro a quali attività svolgere e in che ordine, fino alla concreta modalità di svolgimento dei singoli incarichi.
- b) E' lavoratore autonomo chi si obbliga a compiere un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

Cosa sono le collaborazioni coordinate e continuative?

La nuova disciplina prevista dal d.lgs. 81/2015 dal 01/01/2016 stabilisce che si può stipulare un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, cioè un contratto di lavoro autonomo, che abbia a oggetto una prestazione, prevalentemente personale, che comporti l'esecuzione di un'attività che può consistere, non solo in un'opera, ma anche in un servizio continuativo (o periodico), anche a tempo indeterminato.

Il collaboratore dovrà avere, di fatto, la libertà di decidere il "se", il "quando" e il "dove" lavorare. In questo caso si sarà in presenza di un reale rapporto di lavoro autonomo che potrà avere come oggetto anche un'attività continuativa e a tempo indeterminato, senza la necessità di predeterminare uno specifico risultato.

Certamente le controversie sull'argomento, la distinzione fra lavoro autonomo e subordinato, non cesseranno e si svilupperà una nuova giurisprudenza che, assai probabilmente, manterrà sempre un grado di incertezza del resto difficilmente eliminabile.

21 aprile 2016